
Papa Francesco: Angelus, "non abbiamo tempo per consolare gli afflitti, ma tanto tempo per chiacchierare"

"C'è gente che cerca di compiere i comandamenti in modo ansioso o forzato, e Gesù ci fa capire che la vita morale e religiosa non può ridursi a un'obbedienza ansiosa e forzata, ma deve avere come principio l'amore". Lo ha detto il Papa prima dell'Angelus in piazza San Pietro, ribadendo che "l'amore deve tendere insieme e inseparabilmente verso Dio e verso il prossimo": "Questa è una delle principali novità dell'insegnamento di Gesù e ci fa capire che non è vero amore di Dio quello che non si esprime nell'amore del prossimo; e, allo stesso modo, non è vero amore del prossimo quello che non attinge dalla relazione con Dio". "L'amore per Dio si esprime soprattutto nella preghiera, in particolare nell'adorazione. Noi trascuriamo tanto l'adorazione a Dio. Facciamo la preghiera di ringraziamento, la supplica per chiedere qualche cosa..., ma trascuriamo l'adorazione. È adorare Dio proprio il nocciolo della preghiera. E l'amore per il prossimo - ha aggiunto Francesco -, che si chiama anche carità fraterna, è fatto di vicinanza, di ascolto, di condivisione, di cura per l'altro. E tante volte noi tralasciamo di ascoltare l'altro perché è noioso o perché mi toglie del tempo, o di portarlo, accompagnarlo nei suoi dolori, nelle sue prove... Ma troviamo sempre il tempo per chiacchierare, sempre! Non abbiamo tempo per consolare gli afflitti, ma tanto tempo per chiacchierare. State attenti!". Per il Santo Padre, "la verifica del nostro cammino di conversione e di santità è sempre nell'amore del prossimo. Questa è la verifica: se io dico 'amo Dio' e non amo il prossimo, non va. La verifica che io amo Dio è che amo il prossimo".

Riccardo Benotti